

## Ufficio del Lavoro per gli immigranti italiani in New York

(*Labor Information Office for Italians*)

Relazione del Direttore dell'Ufficio, dott. G. Di Palma Castiglione,  
al Consiglio Direttivo, sull'attività spiegata dall'Ufficio durante l'anno 1908.

(Febbraio 1909)

### I. — Richiesta di mano d'opera.

Durante il 1908 l'Ufficio ebbe 417 richieste di mano d'opera per un numero complessivo di 5,097 uomini, contro 930 richieste per 18,363 uomini ricevute durante l'anno precedente.

Vi fu perciò, rispettivamente, una diminuzione del 53 e del 77 per cento in confronto dell'anno precedente, diminuzione che è spiegata dalla crisi economica, la quale, scoppiata nell'ottobre 1907, ha travagliato ed ancora travaglia il paese.

\* \* \*

La richiesta di braccianti (3,767) rappresenta il 73 per cento di quella totale (5,097). Nel 1907 tale proporzione fu dell'89 per cento. La diminuzione proporzionale del numero dei braccianti richiesti nel 1908 è dovuta ad una domanda di 500 operai industriali pervenutaci dallo Stato di Indiana per mezzo della *Division of Information*, annessa al Ministero Federale del Commercio e del Lavoro.

Dei 3,767 braccianti, 1,365 erano destinati a rimuovere la neve dalle strade della città di New York. Questo numero rappresenta il 37 per cento del totale dei braccianti e il 26 per cento del totale della mano d'opera, di cui fu fatta richiesta all'Ufficio durante il 1908. Nell'anno precedente la domanda di braccianti per il lavoro di rimozione della neve rappresentò l'11 per cento di tutti i braccianti e il 10 per cento di tutti gli operai richiesti. L'aumento verificatosi nella percentuale dei braccianti chiesti per

questo genere di lavoro si spiega tenendo presente che, per effetto della crisi, si è avuta, nel 1908, una rilevante diminuzione nella ricerca di braccianti per lavori di costruzione e di sterro.

\* \* \*

La richiesta di contadini (276) rappresenta, nel 1908, il 5 per cento di quella totale: nel 1907 tale proporzione fu del 3 per cento. Questo aumento ci induce a ritenere che il nostro Ufficio diviene sempre più noto agli agricoltori americani.

Giova, però, a questo riguardo ripetere le osservazioni fatte più volte sulle difficoltà che s'incontrano nell'America del Nord per provocare richieste di contadini italiani.

Sembra purtroppo che un certo sentimento di ostilità verso i nostri emigranti si vada accentuando sempre più, specie nei piccoli centri e nelle campagne abitate da popolazioni semplici, le quali si lasciano più facilmente impressionare dagli articoli che vengono pubblicati nei giornali della stampa gialla sulla "Mano Nera" e sui delitti commessi da Italiani o a questi attribuiti.

Si aggiunga che molti agricoltori americani conoscono le deficienze tecniche dei contadini italiani e cercano perciò mano d'opera di nazionalità diversa, specialmente tedesca e svedese. La maggioranza dei contadini italiani è infatti composta di vangatori, i quali non sanno fare altro che lavori di zappa. D'altra parte i terreni agricoli americani, o sono piccole fattorie coltivate direttamente dai loro proprietari, oppure grandi estensioni coltivate a cereali. Nel primo caso è necessario che i contadini sappiano mungere vacche e guidar cavalli; nel secondo che conoscano l'uso delle macchine agricole. La grande maggioranza dei contadini italiani che emigrano agli Stati Uniti non possiedono le qualità necessarie alla mano d'opera occorrente alla coltivazione di detti terreni.

Un'altra causa che rende difficile il provocare richieste di contadini italiani è l'altezza del salario che essi pretendono per andare a lavorare in qualità di braccianti agricoli. È difficile che un contadino italiano accetti di lavorare per meno di \$ 200 all'anno, oltre il vitto e l'alloggio. I proprietari americani non

sono disposti invece ad offrire più di \$ 150 e al massimo 180 all'anno. È perciò che moltissimi agricoltori cercano di preferenza mano d'opera di altra nazionalità.

Sono queste le principali ragioni che spiegano perchè la domanda di operai agricoli avutasi nel 1908, pur essendo superiore a quella dell'anno precedente, rappresenti sempre una piccolissima percentuale rispetto al totale della mano d'opera richiesta al nostro Ufficio.

## II. — Offerta di mano d'opera.

Il numero degli immigrati iscritti presso il nostro Ufficio durante il 1908, affinchè fosse loro procurato lavoro, è stato di 7,635. Dal confronto con i dati del 1907 risulta che nel 1908 si è avuta una diminuzione di 3,061. Occorre, però, notare che questo confronto non può essere che approssimativamente esatto, perchè soltanto a cominciare dal settembre 1907 fu iniziata una regolare registrazione di tutti gli emigranti che si rivolgono al nostro Ufficio. Ad ogni modo è naturale che il gran numero degli Italiani partiti dagli Stati Uniti nel 1908 e il minor numero di quelli arrivati abbiano provocato una diminuzione degli operai iscritti. Però, sta in fatto che il nostro Ufficio è ancora poco conosciuto fra gli emigranti, e che la pubblicità da noi fatta nei giornali italiani che si pubblicano negli Stati Uniti è insufficiente a rendere abbastanza nota la nostra Istituzione.

\* \* \*

Su 7,635 emigranti iscritti, 4,000, vale a dire il 52 per cento, erano braccianti.

Il numero dei contadini (777, dei quali 385 aggruppati in famiglie) rappresenta più del 10 per cento del totale degli iscritti. L'anno scorso questa proporzione fu solo del 5 per cento. L'aumento è dovuto alla costante pubblicità per indurre i contadini qui emigrati ad inviarci il loro nome e recapito.

Anche quest'anno i " senza mestiere „ (481) inscrivendosi presso l'Ufficio formano, in cifra assoluta, il gruppo più numeroso dopo quello dei braccianti. Gli individui che appartengono a questa categoria sono, per lo più, ex-studenti, ex-sottufficiali. Giova non risparmiar sforzo alcuno per scongiurare a costoro l'emigrazione, perchè vanno naturalmente incontro a sofferenze e purtroppo finiscono spesso per essere spinti alla delinquenza.

### III. — Funzione di collocamento.

Il numero delle operazioni di collocamento compiute nel 1908 (2,696) è stato inferiore a quello dell'anno precedente, in cifra assoluta di 2,594, in cifra relativa del 28 per cento. La media mensile delle operazioni di collocamento è stata nel 1908 di 224; nel 1907 fu di 443.

La crisi finanziaria ed economica dello scorso anno spiega tale diminuzione.

*La funzione di collocamento rispetto ai richiedenti mano d'opera.* — Il numero degli operai collocati nel 1908 rappresenta il 52 per cento di quelli richiesti. Nel 1907 tale percentuale fu del 28 per cento. Anche questa variazione trova la sua spiegazione nella crisi, per effetto della quale l'Ufficio ebbe a disposizione un numero maggiore di operai e fu in grado perciò di soddisfare in più larga misura le richieste ricevute.

Il numero dei braccianti collocati nel 1908 (2,503) rappresenta il 69 per cento dei braccianti richiesti: l'anno precedente questa proporzione fu del 27 per cento.

La proporzione degli immigranti *non braccianti* collocati (193) sul totale degli operai *non braccianti* richiesti (1,330) è stata nel 1908 del 14 per cento; l'anno precedente essa fu del 30 per cento. Tale diminuzione è dovuta, in parte, al fatto che una richiesta di 500 fonditori, pervenutaci dallo Stato di Indiana, per mezzo della *Division of Information*, nel marzo 1908, fu disdetta

pochi giorni dopo che ci era pervenuta, cosicchè nessun operaio fu inviato alla Ditta richiedente.

Ad ogni modo cade qui in acconcio ripetere che la richiesta di mano d'opera tecnica non potrà mai esser soddisfatta in proporzioni uguali alla richiesta di braccianti per la difficoltà di trovare, fra gli emigranti italiani, operai che, per educazione tecnica ricevuta in patria e per conoscenza della lingua inglese, abbiano i requisiti voluti dagli industriali americani.

Il numero dei contadini collocati (73, di cui 19 raggruppati in famiglie) rappresenta il 22 per cento del numero dei contadini chiesti (333, di cui 57 raggruppati in famiglia).

Le ragioni già esposte precedentemente spiegano perchè l'Ufficio non ha potuto soddisfare neppure ad un quarto della domanda di contadini ricevuta durante l'anno.

*La funzione di collocamento rispetto ai richiedenti lavoro.* —

Durante il 1908 l'Ufficio ha collocato il 32 per cento degli operai che hanno chiesto lavoro. A questo proposito non è possibile stabilire il confronto coi dati dell'anno precedente, perchè il servizio di registrazione degli emigranti che si rivolgono a questo Ufficio in cerca di lavoro non fu stabilito che nel settembre 1907. Tuttavia si può affermare con sicurezza che nel 1908 la proporzione degli operai collocati rispetto a quelli richiedenti lavoro è stata inferiore all'anno precedente. È naturale, infatti, che le peggiorate condizioni economiche del paese abbiano resa più difficile nel 1908 l'opera di collocamento. La crisi, mentre ha messo l'Ufficio in condizioni di poter meglio soddisfare la richiesta di mano d'opera, ha peggiorata la condizione del nostro Istituto di fronte agli operai chiedenti lavoro.

Degli operai iscritti presso l'Ufficio e collocati nel 1908, il 69 per cento erano braccianti e soltanto il 31 per cento appartenevano ad altre categorie professionali.

Giova ripetere come il collocamento di emigranti che non sieno braccianti riesce difficilissimo, sia per la superiorità dei sistemi tecnici americani rispetto a quelli italiani, sia per la differenza di

lingua e per la mancanza nell'America del Nord di stabilimenti industriali italiani. Per queste ragioni non è consigliabile l'emigrazione agli Stati Uniti di operai tecnici, i quali, venendo qui, sono costretti a rimaner disoccupati, ovvero devono adattarsi, con gravi sofferenze, al lavoro della pala.

Degli operai collocati, 813, vale a dire il 34 per cento, furono occupati nel lavoro di rimozione della neve dalle vie della città. Non è possibile fare a questo riguardo alcun confronto con l'anno precedente, perchè non si sa quanti furono nel 1907 gli operai occupati nello stesso lavoro.

Il numero dei contadini collocati (73, di cui 19 raggruppati in famiglie) rappresenta il 9 per cento del numero dei contadini chiedenti lavoro (777, dei quali 385 raggruppati in famiglie).

È difficile procurare lavoro al contadino italiano, oltre che per le ragioni già indicate, anche per l'avversione ch'egli ha di rimanere completamente isolato dai suoi connazionali e per la difficoltà con cui si adatta agli usi ed ai costumi americani. A ciò si aggiunge che gli agricoltori americani non chiedono, in generale, che un solo contadino.

Il collocamento delle famiglie di agricoltori riesce difficile per le identiche ragioni che rendono difficile quello dei contadini isolati, e specialmente per i bassi salari offerti dagli agricoltori americani. Le famiglie di contadini che emigrano agli Stati Uniti preferiscono rimanere nelle città, dove per lo più esercitano piccoli commerci, oppure stabiliscono delle pensioni operaie. Per darsi a questo genere di occupazione è necessario un capitale minore di quello che occorre per prendere in fitto e coltivare un terreno.

#### IV. — Distribuzione geografica della mano d'opera richiesta e di quella collocata.

La richiesta di mano d'opera ricevuta dall'Ufficio durante il 1908 è pervenuta in massima parte dagli Stati che formano la Divisione Nord-Atlantica (*North Atlantic Division*). Il numero

degli operai chiesti da Ditte che avevano lavori in questi Stati (2411) rappresenta il 78 per cento del totale degli operai chiesti all'Ufficio.

Il 41 per cento (2,135) della richiesta totale si ebbe da Ditte aventi lavori nella città di New York. Questa così alta proporzione si spiega con la domanda di 1,365 braccianti per i lavori di rimozione delle neve. Gli operai chiesti per lavori di altro genere da compiersi in città (770) rappresentano il 15 per cento del totale.

Non è possibile fare alcun confronto col numero degli operai chiesti e collocati nella città di New York durante l'anno precedente, perchè soltanto a partire dal luglio 1907 si sono tenuti distinti gli operai chiesti e collocati nella città di New York da quelli chiesti e collocati fuori della città, nello Stato omonimo.

La forte differenza esistente fra la percentuale degli operai richiesti al nostro Ufficio nel 1908 dagli Stati che formano la Divisione Centrale del Nord (11 per cento) e la percentuale di quelli collocati nello stesso anno nei medesimi Stati (1 per cento) si spiega per il fatto, già accennato, che una richiesta di 500 fonditori pervenuta dallo Stato di Indiana non ebbe seguito.

\*  
\* \*

Il seguente specchio indica le percentuali per divisioni geografiche, sui totali rispettivi, degli operai richiesti e degli operai collocati durante gli anni 1907 e 1908.

DIVISIONI GEOGRAFICHE	Operai richiesti		Operai collocati	
	1907	1908	1907	1908
Nord-Atlantica . . . . .	48	78	83	89
Sud-Atlantica . . . . .	19	7	12	9
Centrale del Sud . . . . .	6	3	2	1
Centrale del Nord . . . . .	13	11	2	1
Occidentale . . . . .	11	1	1	...
Possedimenti insulari ed Alaska . . . . .	3	...	...	...
	100	100	100	100

Anche nel 1907, dunque, come nell'anno decorso furono gli Stati della Divisione Nord-Atlantica quelli che assorbitono la massima parte della mano d'opera.

La distribuzione geografica degli immigranti negli Stati Uniti deve per forza di cose adattarsi al diverso sviluppo economico e sociale dei vari Stati. Fino al momento presente sono appunto gli Stati che formano la Divisione Nord-Atlantica quelli in cui la vita finanziaria è più intensa e più sviluppata ed è naturale che da essi provenga la massima parte della richiesta di mano d'opera. Durante l'ultimo anno, questi Stati hanno assorbito una proporzione maggiore di mano d'opera, perchè, essendo più ricchi e più sviluppati di quelli che formano le altre Divisioni geografiche, hanno risentito in proporzioni minori gli effetti della crisi e perchè, essendo più vicini alla costa, hanno potuto con maggiore facilità attirare gli immigranti, che, in genere, non dispongono di mezzi sufficienti per recarsi nell'interno del paese.

Ciò è confermato dal fatto che la *Division of Information*, annessa al Ministero Federale del Commercio e del Lavoro, e istituita nel luglio 1907 appunto allo scopo di provvedere alla distribuzione degli immigranti fra i vari Stati della Confederazione, durante i primi sedici mesi di attività ha distribuiti gli operai da essa collocati in proporzioni press' a poco simili a quelle del nostro Ufficio, come risulta dal seguente specchietto:

DIVISIONI GEOGRAFICHE	Cifre	Cifre percentuali
	assolute	
Nord-Atlantica . . . . .	1485	71
Sud-Atlantica . . . . .	190	9
Centrale del Sud . . . . .	140	7
Centrale del Nord . . . . .	277	13
Occidentale . . . . .	7	...
	2099	100

La *Division of Information* ha potuto inviare negli Stati che formano le Divisioni Centrali del Nord e del Sud un numero pro-

porzionalmente maggiore di quello degli operai inviati dal nostro Ufficio, perchè, non essendo la sua azione limitata agli immigranti italiani, essa non incontra nell'opera di distribuzione le difficoltà a cui si trova spesso di fronte il nostro Ufficio per la povertà e l'ignoranza dei nostri emigranti e i pregiudizi spesso esistenti contro la nostra razza (1).

La distribuzione degli emigranti italiani (complessivamente 78) collocati dalla *Division of Information* è stata, in cifre proporzionali, la seguente:

DIVISIONI GEOGRAFICHE	Immigrati italiani collocati	
	Cifre assolute	Percentuali
Nord Atlantica . . . . .	58	74
Sud Atlantica . . . . .	18	23
Centrale del Nord . . . . .	2	3
	78	100

Nonostante ciò, è degno di considerazione il fatto che quasi tre quarti degli operai collocati dalla *Division of Information* sono stati inviati appunto negli Stati che formano la Divisione Nord Atlantica.

## V. — Corrispondenza.

Il numero delle lettere ricevute e spedite dall'Ufficio durante il 1908 è stato rispettivamente di 8,459 e 12,321 contro 6,679 e 10,503 ricevute e spedite durante l'anno precedente. Si è avuto

(1) Avuto riguardo alla nazionalità, gli operai collocati dalla *Division of Information* si dividono come segue:

Polacchi . . . . .	429,	cioè il 20	per cento	sul totale	dei collocati
Tedeschi . . . . .	343,	id.	16	"	"
Svedesi . . . . .	255,	id.	12	"	"
Americani . . . . .	190,	id.	9	"	"

I rimanenti si dividono in gruppi di piccola importanza numerica. Gli immigranti italiani collocati dalla *Division of Information* — molti dei quali sono stati forniti ad essa dal nostro Ufficio — sono stati complessivamente 78, meno del 4 per cento sul totale dei collocati. In parecchie richieste ricevute dalla *Division of Information* gli immigranti di nazionalità italiana sono espressamente esclusi.

quindi un aumento del 26 per cento nella corrispondenza in arrivo e del 18 per cento in quella in partenza.

La media mensile nel 1908 è stata di 704 lettere in arrivo e 1,025 in partenza contro 556 e 875, media mensile dell'anno 1907, e 423 e 673, media mensile del 1906.

Il progressivo aumento nella corrispondenza dell'Ufficio è un indice sicuro della maggiore intensità del nostro lavoro.

La massima parte delle lettere che l'Ufficio riceve provengono da connazionali in cerca di lavoro o d'informazioni. Molte delle lettere in partenza sono state spedite allo scopo di raccogliere informazioni d'interesse generale, e buon numero di esse sono state indirizzate ad autorità statali.

Il numero delle circolari inviate durante il 1908 è stato di 15,000 contro 19,115 nell'anno precedente. La diminuzione è dovuta in parte alla crisi e in parte alla maggior cura posta nella scelta delle persone a cui le circolari vengono spedite. L'invio della circolari si fa in base allo spoglio dei migliori giornali tecnici: essendo diminuiti i lavori, si è avuta conseguentemente una diminuzione nell'attività e nel numero delle Ditte costruttrici.

## VI. — Informazioni.

Durante l'anno 1908 l'Ufficio ha cercato di raccogliere informazioni quanto più possibile esatte sui maggiori centri italiani stabiliti negli Stati Uniti. Scopo principale dell'indagine è stato quello di accertare in quali centri potessero essere avviati immigranti, e, subordinatamente, di procurarsi l'indirizzo di Italiani, ai quali ricorrere, in caso di bisogno, per avere notizie di indole specifica.

Il nostro Ufficio ha continuato e continua costantemente a raccogliere informazioni per il tramite delle autorità statali (specialmente i Ministeri di agricoltura e, dove esistono, quelli del Lavoro), in modo da poter essere sempre pronto ad incoraggiare,

come ad ostacolare l'avviamento di immigranti italiani verso luoghi e mestieri convenienti o sconsigliabili.

A tal uopo sono stati raccolti gli indirizzi di tutti gli Uffici gratuiti di collocamento esistenti negli Stati Uniti e mantenuti dagli Stati o da Municipi, indirizzi che sono stati pubblicati nel *Bollettino del R. Commissariato italiano dell'emigrazione*, n. 17 dell'anno 1907.

Sono state poi riassunte e tradotte in italiano le leggi vigenti nei diversi Stati, che regolano l'esercizio delle agenzie di collocamento e quello delle professioni sanitarie, come pure le leggi ed i regolamenti del Governo Federale che disciplinano la concessione di terre pubbliche e di terreni irrigabili.

Sono ora in preparazione uno studio sull'immigrazione italiana negli Stati Uniti d'America dal 1820 a tutt'oggi e uno studio comparativo delle leggi relative agli infortuni sul lavoro nei diversi Stati dell'Unione.

## VII. — Colonizzazione.

Nonostante la conoscenza delle difficoltà pratiche che si oppongono alla formazione di colonie agricole italiane, il nostro Ufficio non ha mancato e non manca di favorire in tutti i modi il sorgere di tali colonie e lo sviluppo di quelle già esistenti. I risultati ottenuti sono però assai limitati per diverse ragioni e principalmente perchè la maggioranza degli Italiani emigra senza famiglia e col proposito di rimpatriare ben presto, al massimo dopo due o tre anni, perchè essi sono poverissimi ed hanno bisogno di guadagnar subito non appena sbarcati e, infine, perchè i proprietari americani che posseggono terre negli Stati non affetti da malaria (i soli Stati dove l'Ufficio potrebbe avviare famiglie di agricoltori) non anticipano ai coloni il denaro necessario a sostenere le spese di trasporto, d'impianto e di mantenimento fino a che i coloni non siano in grado di provvedere a se stessi.

L'unica impresa colonizzatrice che ha un piano pratico è la " Carolina Trucking Development Company „ (1), alla quale abbiamo fornito nel primo trimestre del 1908 parecchie famiglie.

Nulla è stato da noi trascurato per far conoscere ai proprietari di terre colonizzabili il piano della " Carolina Trucking Development Company „, ma fino ad ora i nostri sforzi son rimasti infruttuosi.

Alla stessa Società il nostro Ufficio avrebbe potuto indirizzare un gran numero di famiglie di agricoltori se essa accettasse famiglie provenienti dalle provincie del Mezzogiorno, ma disgraziatamente, sia per una speciale legge di quello Stato, sia per l'opposizione dei coloni italiani già stabiliti in St. Helena, non riesce possibile inviare in quella colonia immigranti meridionali.

Il nostro Ufficio continua ad osteggiare, per quanto è possibile, l'avviamento di coloni in quegli Stati meridionali della Confederazione dove, secondo le informazioni ricevute, i nostri connazionali sono trattati alla pari dei negri.

L'Ufficio ha tuttavia formulato un tipo di contratto agricolo che verrà presentato a quei piantatori del Sud i quali desiderano impiegare mano d'opera italiana.

### VIII. — Sorveglianza sulle agenzie di collocamento.

L'esodo dei nostri connazionali e la crisi hanno fatto diminuire il numero e l'attività degli agenti di collocamento.

Durante il primo trimestre dell'anno corrente il nostro Ufficio ha in parecchie occasioni prestata la propria cooperazione al locale

(1) La " Carolina Trucking Development Company „ è una Società residente nello Stato della Carolina del Nord, che ha fondato una colonia italiana a 29 miglia da Wilmington, Contea di Pender, North Carolina. Questa Società non solo consente ai coloni il pagamento a lunghe scadenze, e dopo il raccolto, del prezzo della terra e della casa che essi acquistano, ma inoltre (e ciò è importantissimo) garantisce lavoro ai coloni durante il primo anno, per tre giorni della settimana, affinché possano provvedere al loro sostentamento fino a che la terra non sia in grado di produrre.

Ufficio del Commissario delle Licenze della città di New York (1), a difesa degli interessi dei nostri connazionali contro agenti poco scrupolosi. Riuscimmo in questo periodo ad impedire che un agente continuasse ad esigere cinque dollari di commissione dagli emigranti italiani che si rivolgevano a lui, facendo loro credere, contrariamente al vero, di aver ottenuto il monopolio dell'arruolamento degli operai necessari alla Compagnia tramviaria della città.

### IX. — Altri lavori dell'Ufficio.

Allo scopo di ostacolare l'estendersi di sentimenti di ostilità verso gl'Italiani, abbiamo largamente diffuso negli Stati della Virginia, della Carolina del Nord e della Carolina del Sud l'opuscolo dello scrittore americano John Foster Carr, dal titolo *The Coming of Italians*. Un migliaio di copie di tale opuscolo venne messo a nostra disposizione dalla *National Liberal Immigration League* e fu da noi spedito ai membri dei Parlamenti e dei Governi di quegli Stati ed a persone eminenti colà residenti.

Alla *National Liberal Immigration League* abbiamo forniti gli elementi per pubblicare un opuscolo contenente le diverse leggi votate in alcuni Stati dell'Unione contro l'immigrazione proveniente dall'Europa meridionale.

Abbiamo dato inoltre al signor Francis Oppenheimer gli elementi per un articolo in difesa del nome italiano e contro la diffusa opinione che tutti gli immigrati italiani appartengano a sette di criminali. L'articolo è stato pubblicato dal Sindacato dei giornali che fanno capo al *New York Herald* e verrà nel corrente mese ripubblicato in forma di opuscolo per conto della *National Liberal Immigration League*.

(1) Per una legge speciale dello Stato di New York, fin dal 1906 gli agenti di collocamento esercenti nella città di New York sono stati sottoposti alla speciale sorveglianza di un apposito ufficio (Ufficio del Commissario delle Licenze), al quale noi deferiamo i reclami che ci pervengono contro gli agenti medesimi. I rapporti fra quell'Ufficio ed il nostro sono assai cordiali, come prova il fatto che nell'ultima relazione del Commissario venne posta in rilievo con parole lusinghiere l'attività della nostra Istituzione.

\*  
\* \*

Il nostro Ufficio cerca di tenersi sempre al corrente delle leggi proposte nei Parlamenti statali e nel Congresso, le quali, direttamente o indirettamente, possano interessare gli immigrati italiani, sia come tali, sia come lavoratori.

Fra gli altri lavori compiuti dall'Ufficio è degno di nota il servizio di ricevimento e trasmissione della corrispondenza degli emigrati. Questo servizio, iniziato verso la fine del 1907, si è molto sviluppato durante l'anno 1908, nel quale furono ricevute e trasmesse per conto di operai circa ottomila lettere. Il detto servizio è reso necessario dalla grande mobilità degli emigranti che lavorano fuori di New York e dalla mancanza di portinai nella maggioranza delle case abitate dagli operai che risiedono in città.

## X. — Conclusioni.

Da quanto è stato esposto si rileva come durante lo scorso anno l'Ufficio ha compiuto una funzione complessa di tutela a beneficio dei nostri connazionali.

Esso non si è limitato a funzionare quale agenzia di collocamento pura e semplice, ma ha cercato di integrare l'opera sua, esplicando, per quanto è stato possibile, un'azione generale a vantaggio degli immigrati italiani. Per giudicare, pertanto, l'opera dell'Ufficio giova prendere in considerazione l'intera sua attività e non il solo numero degli operai da esso collocati.

Ma, anche limitandoci a considerare i risultati ottenuti rispetto al collocamento, non possiamo non dichiararci sodisfatti date le condizioni disastrose dell'economia nazionale durante il 1908.

La possibilità di collocare operai, già limitata per un Ufficio come il nostro, in tempi normali, è ridotta al minimo nei periodi di crisi, durante i quali gli operai disoccupati sono disposti a pagare qualsiasi commissione pur di trovar lavoro. La concorrenza

degli agenti privati riesce, nei periodi di crisi, a sottrarci gran parte della richiesta di mano d'opera esistente sul mercato e l'attività nostra, per quanto intensa, ha scarsi risultati specie in questo paese, in cui il desiderio del guadagno personale è potentissimo, e coloro che si servono della mano d'opera e i loro impiegati non si fanno scrupolo di partecipare agli utili degli agenti di collocamento che la forniscono loro.

\*  
\* \*

Per un esatto giudizio circa lo sviluppo ed i risultati dell'opera dell'Ufficio occorre anche tener presenti le gravissime difficoltà che s'incontrano qui per procurarsi un personale idoneo.

Occorrono individui che non solo conoscano le due lingue ed il paese, ma abbiano le qualità necessarie per riuscire ad affezionare all'Ufficio i nostri emigranti che, in genere, ignoranti e diffidenti come sono, esigono, nelle relazioni che si stabiliscono con loro, grande pazienza e cura diligente ed accorta nei minimi particolari.

\*  
\* \*

È, infine, da rilevare con vivo compiacimento la cordialità esistente nei rapporti che l'Ufficio ha avuto ed ha con le autorità americane e con le Unioni operaie.

Durante l'anno testè finito siamo stàti specialmente a contatto con la *Division of Information* del Ministero Federale del Commercio e del Lavoro, e, sia coi rappresentanti di quella Divisione sia cogli impiegati dei Ministeri del Lavoro e di Agricoltura dei diversi Stati, abbiamo sempre conservati rapporti improntati alla massima cortesia e al desiderio di aiutarci reciprocamente nello svolgimento della nostra opera.

L'Ufficio continua a tenersi anche in relazione con le maggiori Associazioni di resistenza formate dagli operai americani, in ispecie con l'*American Federation of Labor*.

MESI ED ANNI		Richieste di mano d'opera	Uomini richiesti	Immigrati che richiesero lavoro o informazioni	Operazioni di collocamento
Gennaio . . . .	1907 . . . .	82	1279	581	513
	1908 . . . .	36	284	1276	96
Febbraio . . . .	1907 . . . .	37	896	567	461
	1908 . . . .	21	603	881	433
Marzo . . . .	1907 . . . .	61	1212	859	575
	1908 . . . .	48	896	1346	429
Aprile . . . .	1907 . . . .	180	1029	870	442
	1908 . . . .	31	703	819	161
Maggio . . . .	1907 . . . .	138	3146	792	502
	1908 . . . .	30	231	715	279
Giugno . . . .	1907 . . . .	85	1825	534	371
	1908 . . . .	56	377	843	197
Luglio . . . .	1907 . . . .	102	5024	431	537
	1908 . . . .	52	371	514	177
Agosto . . . .	1907 . . . .	75	1113	305	520
	1908 . . . .	40	470	423	277
Settembre . . . .	1907 . . . .	85	1285	1207	456
	1908 . . . .	32	171	247	152
Ottobre . . . .	1907 . . . .	41	1140	1669	585
	1908 . . . .	25	213	215	88
Novembre . . . .	1907 . . . .	29	314	1525	288
	1908 . . . .	25	322	215	101
Dicembre . . . .	1907 . . . .	15	100	1356	40
	1908 . . . .	21	456	138	306
Totali . . . .	1907 . . . .	930	(1) 18,363	10,696	5290
	1908 . . . .	417	(2) 5097	7635	2636
Differenze.	- 1907 . . . .	513	13,266	3061	2504
	+ 1908 . . . .				

(1) Di questi, 1845 furono richiesti per la rimozione della neve.

(2) Di questi, 1365

(3) Di questi, 813 furono impiegati nella rimozione della neve: e cioè 303 in febbraio, 280 in marzo e 230 in dicembre.

## IMMIGRATI ITALIANI IN NEW YORK

del Lavoro durante gli anni 1907-1908.

IMMIGRATI		LETTERE			CIRCOLARI	SPESE
collocati	avviati	ricevute per conto		spedite		
		di immigrati	dell' Ufficio			
..	..	..	349	407	1961	1,673.77
78	331	571	775	1276	6327	1,440.13
..	..	..	276	442	814	1,808.15
313	168	436	816	1322	1559	1,402.39
..	32	..	382	729	3167	2,023.53
360	133	631	809	1498	431	1,288.52
..	140	..	481	655	2822	2,864.90
155	165	836	827	1502	1004	1,372.87
..	89	..	437	643	300	1,489.85
270	148	637	833	1354	2267	1,362.87
..	107	..	579	839	494	1,792.28
193	106	605	872	1213	960	1,170.23
..	116	..	789	1178	793	2,441.24
175	110	590	690	854	859	1,448.15
..	190	..	743	1238	1361	1,715.91
267	56	606	689	969	330	1,367.81
..	427	..	658	1076	949	1,652.94
152	62	519	507	594	297	1,187.47
..	792	..	744	1234	2222	1,655.82
84	36	501	480	551	518	1,249.54
..	779	194	635	1004	3421	1,544.09
101	38	480	501	524	208	987.76
..	448	349	606	1028	811	1,609.83
303	6	525	590	664	210	1,095.63
..	3070	543	6679	10,503	19,115	22,272.31
(3) 2451	1359	6967	8459	12,321	15,000	15,973.37
..	1711	..	..	..	4115	6,898.94
2451	..	6394	1780	1818	..	..

## Mestieri degli immigrati richiesti, collocati ed avviati durante il 1908.

## ALLEGATO B.

MESTIERI	Immigrati			
	richiesti	che richiesero lavoro o informazioni	collocati	avviati
1. Giornalieri (badilanti, picconieri, ecc.) . . . . .	3,767	4,000	2,503	121
2. Contadini e giardinieri . . . . .	276	392	54	17
3. Minatori . . . . .	..	131	..	5
4. Addetti alle industrie edilizie . . . . .	72	422	19	111
5. Lavoratori del legno. . . . .	39	267	22	161
6. Lavoratori delle industrie metallurgiche	508	351	2	242
7. Lavoratori delle industrie del vestiario .	239	292	18	235
8. Tessitori . . . . .	..	14	..	6
9. Lavoratori delle industrie alimentari. .	9	96	4	7
10. Barbieri . . . . .	..	24	..	5
11. Donne di servizio . . . . .	43	9	2	1
12. Personale di esercizi pubblici . . . . .	49	178	23	75
13. Lavoratori delle industrie dei trasporti.	4	106	..	90
14. Contabili, scrivani, corrispondenti. . .	5	223	..	6
15. Senza mestiere . . . . .	21	481	26	253
16. Interpreti . . . . .	2	16	2	..
17. Capi-squadra . . . . .	1	43	1	..
18. Lavoratori delle pelli . . . . .	3	19	..	8
19. Lavoratori dell'industria del libro. . .	..	138	..	4
20. Lavoratori di precisione e di lusso. . .	1	29	1	2
21. Professionisti . . . . .	1	19	..	..
22. Famiglie di contadini . . . . .	57	385	19	..
Totali . . . . .	5,097	7,635	2,696	1,359

**DISTRIBUZIONE PER DIVISIONI GEOGRAFICHE E PER STATI**  
della richiesta di mano d'opera e degli immigrati collocati durante il 1908.

ALLEGATO C.

Divisioni geografiche e Stati	Immigrati		Cifre proporzionali a 100 immigrati	
	richiesti	collocati	richiesti	collocati
<b>NORD-ATLANTICA</b>				
Maine . . . . .	10	..		
New Hampshire . . . . .	..	..		
Vermont . . . . .	37	4		
Massachusetts . . . . .	28	19		
Rhode Island . . . . .	100	29		
Connecticut . . . . .	74	29		
New York { City . . . . .	2,135	1,272		
State . . . . .	1,051	777		
New Jersey . . . . .	304	202		
Pennsylvania . . . . .	250	88		
Totale . .	3,992	2,411	78,32	89,42
<b>SUD-ATLANTICA</b>				
Delaware . . . . .	4	..		
Maryland . . . . .	45	43		
Dist. of Columbia . . . . .	11	..		
Virginia . . . . .	58	59		
West Virginia . . . . .	176	115		
North Carolina . . . . .	17	21		
South Carolina . . . . .	3	16		
Georgia . . . . .	26	..		
Florida . . . . .	..	..		
Totale . .	310	254	6,67	9,43
<b>NORD-CENTRALE</b>				
Ohio . . . . .	3	1		
Indiana . . . . .	500	..		
Illinois . . . . .	1	..		
Michigan . . . . .	2	..		
Wisconsin . . . . .	..	..		
Minnesota . . . . .	4	..		
Iowa . . . . .	53	..		
Da riportare	563	1		

Divisioni geografiche e Stati	Immigrati		Cifre proporzionali a 100 immigrati	
	richiesti	collocati	richiesti	collocati
Riporto	563	1		
Missouri . . . . .	..	..		
North Dakota. . . . .	..	..		
South Dakota. . . . .	..	..		
Nebraska . . . . .	..	..		
Kansas . . . . .	2	..		
Totale . .	565	1	11.09	0.04
<b>SUD-CENTRALE</b>				
Kentucky . . . . .	..	..		
Tennessee . . . . .	136	27		
Alabama. . . . .	3	..		
Mississippi . . . . .	10	..		
Louisiana . . . . .	29	..		
Texas. . . . .	..	..		
Arkansas . . . . .	8	3		
Oklahoma . . . . .	..	..		
Totale . .	186	30	3.65	1.11
<b>OCCIDENTALE</b>				
Montana. . . . .	..	..		
Wyoming . . . . .	..	..		
Colorado. . . . .	..	..		
New Mexico . . . . .	..	..		
Arizona . . . . .	..	..		
Utah . . . . .	..	..		
Nevada . . . . .	..	..		
Idaho. . . . .	3	..		
Washington . . . . .	..	..		
Oregon . . . . .	..	..		
California . . . . .	11	..		
Totale . .	14	..	0.27	..
<b>ALASKA E POSSEDIMENTI INSULARI</b>				
Alaska . . . . .	..	..		
Hawaii . . . . .	..	..		
Philippine Islands . . . . .	..	..		
Porto Rico. . . . .	..	..		
	..	..	..	..
Canada . . . . .	..	..	..	..
Totale generale . .	5097	2696	100.00	100.00

## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

degli operai collocati dalla " Division of Information „ del Ministero federale del commercio e del lavoro dal 1° luglio 1907 al 31 ottobre 1908.

ALLEGATO D.

DIVISIONI GEOGRAFICHE E STATI	Numero degli operai collocati	Percentuali sul totale
<b>NORD-ATLANTICA</b>		
Maine . . . . .	2	
New Hampshire . . . . .	10	
Vermont . . . . .	281	
Massachusetts . . . . .	8	
Rhode Island . . . . .	..	
Connecticut . . . . .	32	
New York . . . . .	840	
New Jersey . . . . .	205	
Pennsylvania . . . . .	107	
Totale . . . . .	1,485	70.75
<b>SUD-ATLANTICA</b>		
Delaware . . . . .	11	
Maryland . . . . .	66	
Dist. di Columbia . . . . .	..	
Virginia . . . . .	10	
West Virginia . . . . .	42	
North Carolina . . . . .	2	
South Carolina . . . . .	28	
Georgia . . . . .	31	
Florida . . . . .	..	
Totale . . . . .	190	9.05
<b>NORD-CENTRALE</b>		
Ohio . . . . .	37	
Indiana . . . . .	3	
Illinois . . . . .	57	
Michigan . . . . .	30	
Wisconsin . . . . .	17	
Minnesota . . . . .	38	
Iowa . . . . .	46	
Missouri . . . . .	9	
Da riportare	237	

DIVISIONI GEOGRAFICHE E STATI	Numero degli operai collocati	Percentuali sul totale
<b>Ripporto</b>		
North Dakota . . . . .	237	
South Dakota . . . . .	11	
Nebraska . . . . .	5	
Kansas . . . . .	14	
	10	
<b>Totale . . .</b>	<b>277</b>	<b>13.19</b>
<b>SUD CENTRALE</b>		
Kentucky . . . . .	37	
Tennessee . . . . .	..	
Alabama . . . . .	3	
Mississippi . . . . .	53	
Louisiana . . . . .	..	
Texas . . . . .	9	
Arkansas . . . . .	..	
Oklahoma . . . . .	38	
<b>Totale . . .</b>	<b>140</b>	<b>6.67</b>
<b>OCCIDENTALE</b>		
Montana . . . . .	5	
Wyoming . . . . .	..	
Colorado . . . . .	1	
New Mexico . . . . .	..	
Arizona . . . . .	..	
Utah . . . . .	..	
Nevada . . . . .	..	
Idaho . . . . .	..	
Washington . . . . .	..	
Oregon . . . . .	1	
California . . . . .	..	
<b>Totale . . .</b>	<b>7</b>	<b>0.34</b>
<b>ALASKA E POSSEDIMENTI INSULARI</b>		
Alaska . . . . .	..	
Hawaii . . . . .	..	
Philippine Islands . . . . .	..	
Porto Rico . . . . .	..	
<b>Totale generale . . .</b>	<b>2.000</b>	<b>100.00</b>

**Tabella comparativa delle spese sostenute dall'Ufficio durante gli anni 1907 e 1908.**

ALLEGATO E.

	1907	1908	Differenze nel 1908 in confronto del 1907
Spese di trams. . . . .	117.43	182.77	+ 65.34
"  postali . . . . .	346.86	472.67	+ 125.81
"  di ispezioni. . . . .	943.52	40.19	- 903.33
Indennità ad impiegati. . . . .	58.00	84.50	+ 26.50
Spese di pubblicità . . . . .	2,188.66	1,458.59	- 730.07
Spese di arredamento . . . . .	513.48	191.42	- 322.06
Cancelleria e stampati . . . . .	897.65	586.22	- 311.43
Telegrammi . . . . .	693.79	91.61	- 602.18
Stipendi . . . . .	9,840.93	7,918.44	- 1,922.49
Telefono . . . . .	144.05	280.48	+ 136.43
Fitto . . . . .	5,111.33	3,300.00	- 1,811.33
Spese legali . . . . .	85.00	50.00	- 35.00
Commissione al " Runner " . . . . .	114.80	..	- 114.80
Giornali . . . . .	48.06	104.41	+ 56.35
Diverse . . . . .	908.92	537.32	- 371.60
Revisore dei conti . . . . .	35.00	..	- 35.00
Perdite . . . . .	212.14	34.00	- 178.14
Spese d'incasso vaglia . . . . .	2.69	..	- 2.69
Tassa per la licenza statale di autorizzazione a compiere operazioni di collocamento . . . . .	..	30.00	+ 30.00
Assicurazione contro l'incendio. . . . .	..	10.75	+ 10.75
Totali . .	22,262.31	15,373.37	- 6,888.94

### Primi dati per l'anno 1909.

Alla relazione per l'anno 1908 facciamo seguire alcuni dati riassuntivi per i primi mesi del 1909.

Durante il primo quadrimestre del corrente anno pervennero al *Labor Information Office for Italians* 108 richieste di lavoro per un numero complessivo di 4768 operai; nello stesso periodo di tempo l'Ufficio occupò 3247 persone.

La ripartizione per singoli mesi, così delle domande di lavoro come degli operai richiesti e occupati, è data dalle seguenti cifre:

M e s i	Domande di lavoro	Numero degli operai	
		richiesti	occupati
Gennaio . . . . .	31	1767	1200
Febbraio . . . . .	36	1334	1019
Marzo . . . . .	45	1378	852
Aprile . . . . .	32	289	176

La grande diminuzione che si rileva nel numero degli operai richiesti ed occupati nel mese di aprile rispetto ai tre precedenti è dovuta al fatto che la massima parte di quelli richiesti ed occupati nel primo trimestre (4077 degli uni e 2360 degli altri) furono adibiti allo sgombero della neve in New York durante l'inverno.

Per questo stesso lavoro erano stati chiesti nel primo trimestre dell'anno precedente (1908) soltanto 1010 operai e ne erano stati occupati 583; vi fu dunque un aumento di oltre 3000 dei primi e di oltre 1700 dei secondi. L'aumento si spiega tenendo presente come nell'anno corrente l'Ufficio poté mettersi, per quanto riguarda i lavori di sgombero della neve, in diretta relazione con l'Amministrazione comunale, la quale assunse direttamente i lavori medesimi.

Gli operai occupati dall'Ufficio per lo sgombero della neve, che, come si è detto, furono la grande maggioranza, ebbero un salario superiore a quello accordato ordinariamente per tale la-

voro. Infatti essi furono pagati in ragione di 25 *cents* per ogni ora di lavoro notturno, mentre gli appaltatori non danno, di regola, più di 20 *cents* all'ora.

Il numero degli operai che si sono rivolti all'Ufficio nel primo quadrimestre del 1909, affinchè fosse loro procurato lavoro, è andato crescendo mese per mese. Nell'aprile fu più che doppio (491) di quanto era stato nel gennaio (209). In tutto il quadrimestre esso ammontò a 1323 persone.

Il seguente specchietto mostra il movimento della corrispondenza che si ebbe nell'Ufficio in ciascun mese del periodo considerato.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Totale
Lettere ricevute per conto di operai . . . . .	745	512	650	479	2386
Lettere indirizzate all'Ufficio	639	615	735	632	2621
Lettere spedite dall'Ufficio. .	780	744	928	1003	3455
Circolari spedite dall'Ufficio .	?	343	775	1877	2995

È in complesso un movimento di corrispondenza abbastanza considerevole, che è prova dell'attività spiegata dall'Ufficio a favore dei nostri connazionali.

Giova da ultimo rilevare come nel quadrimestre considerato l'Ufficio abbia redatto, in collaborazione con gli altri uffici italiani di patronato per gli emigranti, due memoriali, contenenti notizie circa le condizioni dei nostri connazionali negli Stati Uniti e proposte intese a migliorare tali condizioni e a rendere più efficace la loro protezione. Di essi, uno fu presentato alla *Commission of Immigration* nominata dal Governatore dello Stato di New York, ed uno alla Conferenza sull'immigrazione convocata in Washington il 10 febbraio scorso dal Ministro federale del commercio e del lavoro. Copie dei detti memoriali furono pure inviate ai legislatori dello Stato e della Federazione, ai membri del clero e alle persone più influenti che s'interessano delle sorti dei nostri emigranti (1).

(1) I memoriali citati nel testo sono pubblicati per intero nei Bollettini nn. 6 e 7 del corrente anno.